

Agro-Cava-Irno

Supermarket della droga condannate otto persone

► Rigettati i ricorsi dalla Corte di Cassazione ► Stupefacenti piazzati soprattutto a Salerno le pene vanno dai tre ai 9 anni di reclusione Sodalizio capace di muovere un milione l'anno

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

La cocaina veniva acquistata nell'Agro nocerino, a Nocera Inferiore oppure a Scafati, così come da un pregiudicato di Pagani. Poi veniva venduta ovunque, in particolare nella città di Salerno così come nella Valle dell'Irno e nel resto della provincia. Sono ora definitive le 8 condanne, per altrettanti imputati, a seguito dei rigetti dei ricorsi in Corte di Cassazione. Le pene vanno dai 3 ai 9 anni di reclusione.

REWIND

Sullo sfondo c'è un'indagine della Dda compresa tra gli anni 2020 e 2021, che coinvolse circa 20 persone. In molti hanno definito le proprie posizioni già in primo grado. Il lavoro d'indagine condotto dalla Squadra Mobile, invece, condusse ad inizio 2022 a importati sequestri di droga - 20 chili di coca e 10 di eroina ad esempio - a fungere da riscontro per il grande traffico gestito da una serie di soggetti, residenti in tutta la provincia. Le intercettazioni e il resto delle attività tecniche documentarono acquisti anche dal valore di 50mila euro di cocaina o di 40mila di hashish. Il lavoro della procura di Salerno ricostruì, in sostanza, i vari livelli di potere di quel gruppo criminale. A capo c'era un 39enne di Baronissi, che si occupava dei canali di rifornimento della droga, anche attraverso il confronto dei prezzi praticati dai vari fornitori. Inoltre, assegnava il controllo delle piazze di spaccio e seguiva la contabilità dei crediti da incassare aggiornandosi, quotidianamente, delle giacenze di stupefacenti e dei residui debiti da riscuotere. L'uomo, che si trovava

agli arresti domiciliari, avrebbe mantenuto - secondo le accuse - i contatti con i fornitori e avrebbe curato le forniture per i singoli pusher.

LE PIAZZE DI SPACCIO

Gli investigatori ricostruirono, a seguire, tutte le piazze rifornite

dal gruppo. Le principali furono individuate nella città di Salerno, come Mariconda, Sant'Eustachio, Mercatello, Pastena, Fuorni, Fratte, San Mango e Matierno. I rifornimenti di droga arrivavano poi anche nella Valle dell'Irno, come a Baronissi così come ad Agropoli e Giffoni Valle Piana.

Infine, a Potenza. A seguire, la polizia individuò il resto degli imputati: da chi provvedeva materialmente alla custodia del denaro ai partecipi, quindi ai fornitori e intermediari, localizzati questi ultimi nell'Agro nocerino. L'associazione - secondo quanto contestato anche dalla Procura generale in Cassazione - si avvaleva del «supporto stabile di spacciatori al dettaglio, esterni al sodalizio, ma clienti affezionati che consentivano di aumentare i profitti del gruppo». Dalle stime degli investigatori, il sodalizio era in grado di muovere acquisti di droga stimati in un milione di euro l'anno. Le condanne furono emesse in primo e secondo grado, anche se in parte rideterminate per alcuni. Con i rigetti dei giudici, le pene per i restanti otto imputati - ad eccezione di una che andrà rivista - sono ora definitive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sradicato il bancomat: bottino di migliaia di euro

Sarno

Rossella Liguori

Furgone utilizzato come ariete: sfondato l'ingresso dell'istituto di credito BPM e sradicato il bancomat. Il bottino è di migliaia di euro. E' caccia ai malviventi in tutto l'agro sarnese nocerino, le ricerche potrebbero allargarsi anche nei paesi del vesuviano. Un vero e proprio assalto all'alba e tanta la paura dove i tonfi dei colpi del furgone hanno destato i residenti della zona centrale della città facendo addirittura pensare alla deflagrazione di un ordigno. L'automezzo è stato utilizza-

to come un vero e proprio ariete, una tecnica spesso usata dai malviventi per riuscire a creare un varco, in pochi secondi, dove vi siano complessi sistemi di sicurezza e di antifurto.

LA DINAMICA

È accaduto al prolungamento Matteotti, intorno alle 4, quando il mezzo con a bordo probabilmente 3 persone ha colpito una prima volta il vetro e la porta dell'istituto di credito, poi, una seconda volta, una accelerata dopo l'altra, fino a sfondare l'ingresso ed il bancomat che è stato letteralmente sradicato e portato via. Trascinato lungo la strada, con pezzi lasciati sulla carreggia-



ta, fino ad una via periferica. L'allarme è scattato attraverso l'intervento della vigilanza privata Astrea, che ha segnalato l'accaduto alle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di polizia di Stato di Sarno, col vice questore Pio D'Amico, che hanno avviato ac-

certamenti a tutto campo ed in poco tempo sono riusciti a ricostruire la dinamica per le indagini. L'azione, durata pochissimi minuti, è stata interamente ripresa da diverse telecamere di videosorveglianza che si trovano in zona, sia private che comunali. Gli occhi meccanici avrebbero restituito fotogrammi utili alle indagini consentendo anzitutto di ricostruire l'assalto. Si vedono i malviventi agire con un modus operandi ben collaudato. Sul posto ritrovato anche un grosso martello. Le indagini proseguono per chiarire se il furto rientri in una serie di colpi avvenuti di recente nel territorio dell'agro sarnese nocerino e del vesuviano, e risali-

re, quindi, ai responsabili. Il mezzo, che potrebbe avere una provenienza illecita, potrebbe essere stato abbandonato subito dopo il colpo e le ricerche sono concentrate anche nel napoletano. Non è la prima volta che l'istituto bancario BPM sarnese finisce nel mirino dei ladri, più volte assaltato anche con la stessa metodologia. A raccontarlo sono i residenti. «Già in passato la sede è stata oggetto di furto in piena notte: sempre con la stessa tecnica. Noi ci siamo svegliati pensando ad un'esplosione, perché i colpi contro la vetrata di ingresso erano fortissimi. Ha tremato pure il palazzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto abbandonate nel parcheggio prese d'assalto da gang di vandali

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Auto abbandonate nel parcheggio di via Vitale prese di mira da giovani gang di vandali che danneggiano le vetture per poi "festeggiare" stappando e bevendo alcolici con tanto di conto alla rovescia. È accaduto nei giorni scorsi nella frazione di Santa Lucia, dove una banda di quattro ragazzini hanno danneggiato a colpi di sassi e bottiglie una delle utilitarie "parcheggiate" nel cortile dello stadio.

Non si tratterebbe di un caso isolato, ma bensì di uno stupido e pericoloso passatempo di giovanissimi. I residenti della zona chiedono al più presto delle misure per arginare questo fenomeno.



meno: «Purtroppo accade da tempo - spiega Gennaro Vitale, responsabile dei gruppi di controllo di vicinato - Nel parcheggio di via Vitale spesso vengono abbandonate auto che dai controlli non risultano rubate. Queste stesse vetture diventano oggetto di atti vandalici da parte di bande di giovanissimi. Noi chiediamo che vengano intensificati

i controlli, specie della polizia municipale per evitare che ciò accada di nuovo. I residenti sono stanchi di assistere a questi episodi che denotano mancanza di controlli sul territorio». Secondo le testimonianze raccolte, nei giorni scorsi, un banda di quattro ragazzi, tre a piedi ed uno ad attenderli in auto, hanno danneggiato, a colpi di pietra e bottiglia, una delle auto parcheggiate per poi sfidarsi a bere alcolici proprio sulla stessa vettura. Ma non basta perché gli abitanti segnalano un altro spiacevole fenomeno che sembra riguardare la frazione. «Durante le ore serali e notturne - continua Gennaro Vitale - alcuni testimoni hanno visto dei ragazzi intrufolarsi all'interno della palestra della scuola, chiusa per ristrutturazione, ed una volta all'interno fan-

no esplodere grossi botti. Non è la prima volta, sta succedendo con una certa continuità». I rischi riguarderebbe gli stessi ragazzi che compiono questi gesti perché, visto che si tratta di locali in ristrutturazione non sono sicuri. «È un pericolo per loro stessi. I locali non sono sicuri. E non solo perché disturbano la quiete pubblica e soprattutto creano disagi ai residenti che vivono in zona, spesso svegliati da questi forti botti». Gli abitanti della frazione chiedono controlli immediati per arginare questi fenomeni che vedono come protagonisti bande di giovanissimi, in particolare minorenni. «Si tratta di auto abbandonate, ma non per questo devono essere danneggiate. Non è possibile che siamo terra di nessuno - spiega una signora, residente a Santa Lucia. Non ci sono controlli. Questi ragazzini credo di poter fare qualsiasi cosa e restare impuniti. E questo è un vero e proprio rischio per loro e per i residenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affidate a Baldi le deleghe alla polizia e all'ambiente

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Sarà il consigliere comunale Germano Baldi a gestire, a titolo gratuito, le deleghe alla Polizia Municipale e all'ambiente. L'ufficialità è arrivata ieri mattina con la firma del decreto di nomina da parte del primo cittadino Servalli. «Ringrazio il sindaco per l'attestato di fiducia e come sempre - dichiara il consigliere Germano Baldi - con senso di responsabilità e con il massimo impegno, darò il mio contributo al servizio della città». Baldi ritrova così le deleghe che deteneva fino a qualche anno fa quando ricopriva l'incarico di assessore prima di lasciare il posto all'at-

tuale vicesindaco Salsano. «Sono certo che il Consigliere Baldi darà il suo prezioso contributo in questo scorcio di consiliatura e lo ringrazio per aver accettato le importanti deleghe» - ha commentato il sindaco Servalli. Baldi, dopo l'uscita dalla giunta e il suo ritorno tra i banchi del parlamentino cittadino, aveva ottenuto dal sindaco le deleghe alla Protezione Civile, alla manutenzione delle strade, all'agricoltura e al Gal Cava - Valle dell'Irno. Le deleghe all'ambiente e alla Polizia invece tornano nella mani di Baldi dopo le dimissioni dalla giunta di Nunzio Senatore a seguito della rottura profonda con il sindaco che nei giorni precedenti gli aveva tolto la delega di vicesindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCAFATI

Il sindaco Aliberti ha donato le maglie della Scafatese e della Givova a Ciro, il bimbo di 9 anni ferito da un pitbull